

AUTUNNO

dell'anno 1938, il 18 Ottobre, Hitler ordina che 15.000 Ebrei polacchi residenti in Germania – non importa da quando – vengano espulsi e portati al confine con la Polonia. Qui dovettero attendere, in condizioni spaventose, per molto tempo, prima di essere finalmente ammessi nella nazione vicina.

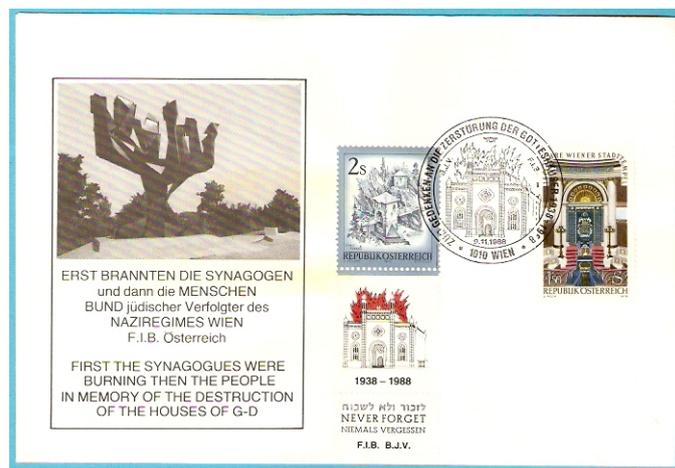
Nel frattempo la loro vita nel piccolo villaggio di frontiera era stato un incubo di sconforto, di paura, di desolazione poiché con una sola notte di preavviso avevano dovuto lasciare le loro case e tutto ciò che apparteneva loro per mettersi in viaggio con una sola valigia a persona.

Uno di questi deportati era Zindel Grynszpan, nato nella Polonia russa ma residente ad Hanover fin dal 1911, che da quel villaggio inviò una cartolina al figlio Hirsch, che era a Parigi, descrivendogli i soprusi e le angherie cui erano sottoposti durante il soggiorno presso la frontiera.

Hirsch Grynszpan, infuriato nel leggere quanto stava avvenendo al padre ed ai suoi correligionari, il 6 Novembre si recò all'Ambasciata tedesca a Parigi e sparò, colpendolo mortalmente, al primo diplomatico tedesco che lo ricevette: Ernst vom Rath che morì il 9 Novembre.



Quello stesso giorno, Hitler, che si trovava a Monaco, dette ordine di organizzare una 'notte di terrore' in tutta la Germania, nell'annessa Austria e nella regione cecoslovacca dei Sudeti incorporata nella Germania il mese precedente.



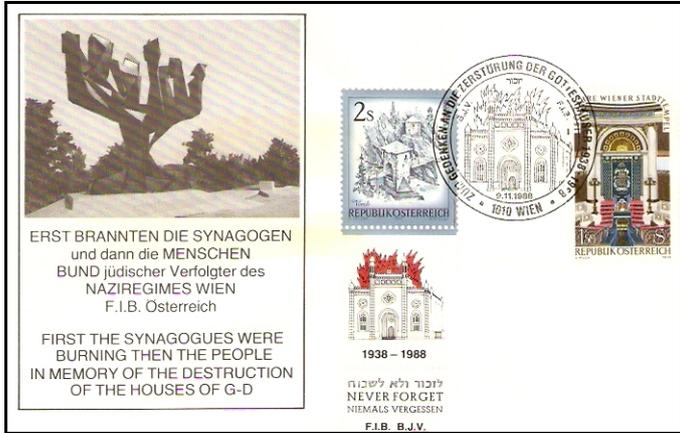
Nella notte tra il 9 ed il 10 Novembre, novanta Ebrei furono uccisi, centinaia di Sinagoghe bruciate e moltissime proprietà devastate; l'indomani i vetri rotti erano talmente tanti, e per la rimozione dei quali gli Ebrei dovettero provvedere e pagare, che quella distruzione prese il nome di <Notte dei cristalli>.



Subito dopo 20.000 Ebrei furono deportati ed inviati nei Campi di Concentramento di Dachau, Buchenwald e Sachsenhausen aggiungendosi ai 25.000 ivi già relegati.

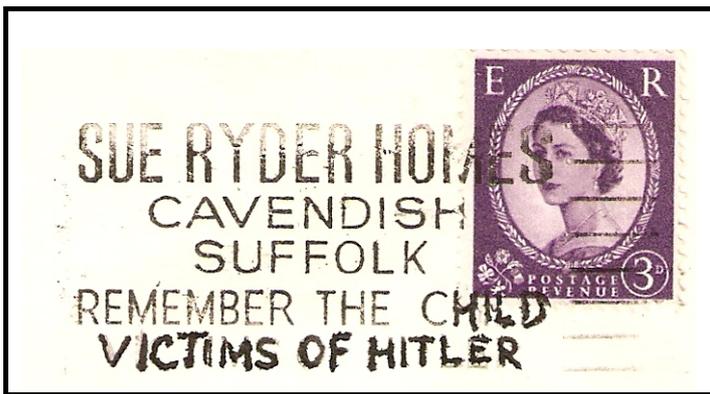
<...Improvvisamente, ...la folla avanzò verso la piccola sinagoga...buttò giù le porte, si riversò nella piccola Casa di D.o...tre uomini sfondarono l'Arca e buttarono fuori i Rotoli della Legge di Mosè...la gente li buttò in aria.. spingendoli indietro finché arrivarono in strada. Le donne strapparono i manti di velluto che li

avvolgevano ed ognuno cercava di appropriarsi dei piccoli ornamenti d'argento che li adornavano. Nudi e srotolati giacevano nel fango della strada dove i bambini li calpestavano e strappavano la pergamena su cui era scritta quella Legge che quello stesso popolo aveva detto di accettare oltre mille anni prima> (dal Diario di Eric Lucas del villaggio di Hoengen, vicino a Aachen, 1939)



Fuori dei territori tedeschi vi fu una grande campagna di protesta anche attraverso i giornali e a New York si sollecitò l'intensificazione del boicottaggio delle merci tedesche e vennero bruciate le bandiere con la svastica ma Hitler non si fece intimorire, come poi risulterà nel discorso che fece il successivo 30 Gennaio 1939 a Berlino in cui annunciava <...l'annientamento della razza ebraica in Europa.>.

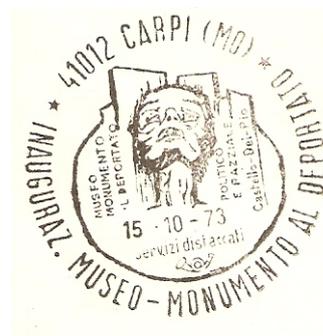
Quanto accaduto nella <Notte dei Cristalli> accelerò il trasferimento – organizzato dalla ebraica 'Central British Fund' con l'aiuto, tra gli altri, di 'Save the Children Fund' e dei Quaccheri –



di bambini ebrei tedeschi ed austriaci dai tre mesi ai diciassette anni, con i treni attraverso l'Europa fino a Hook in Olanda e da lì al Porto di Harwich in Gran Bretagna: il primo trasporto fu nell'Autunno del 1938 (1 Dicembre), l'ultimo il 14 Maggio 1940. Nessuno o quasi di questi bambini rivide mai più i suoi genitori.



Autunno 1941 in Germania viene deciso l'ultimo atto della persecuzione antiebraica e cominciano le deportazioni verso i Campi di Sterminio a Est. In quell'anno, in Italia si colpivano ancora soltanto i diritti degli Ebrei ma già dall'Agosto 1942, Mussolini dette il proprio nullaosta alla consegna ai Tedeschi degli Ebrei croati che avevano cercato la salvezza nella zona occupata dall'Italia.

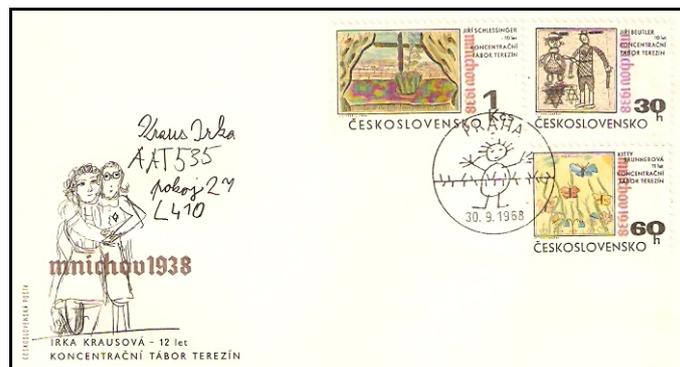


Il processo di integrazione degli Ebrei nell'Italia liberale sancito con il regio Statuto Albertino del 1848, guadagnato anche sui campi di battaglia risorgimentali italiani nonché con i contributi letterari, scientifici, culturali, artistici e così via, morì nell'Autunno 1938 allorché venne emesso un Corpus Legislativo antiebraico talmente duro da essere secondo solo a quello della Germania.



Il censimento decretato in quell'anno fu il primo atto ufficiale rivolto contro gli Ebrei in quanto non era solo una manovra politica ma era il contare e lo schedare coloro che poi sarebbero stati estromessi dalla vita nazionale: bambini dalle scuole, professori dalle scuole e dalle università, dipendenti dalle amministrazioni civili ed amministrative, medici e professionisti potevano esercitare solo per i loro correligionari, artisti furono estromessi dalle accademie e dalle compagnie, fu vietata la stampa di libri ebraici e la macellazione kasher e così via.

La presenza ebraica in Italia, che risaliva a molto prima che il cristianesimo fosse stato semplicemente concepito (ben oltre la data ufficiale del 135 a.C.), doveva sparire.



E nell'Autunno del 1943 per gli Ebrei italiani ed i rifugiati, inizia il viaggio - verso Auschwitz, Bergen Belsen, Ravensbrueck, Buchenwald, Flossenbuerg ed altri Campi di sterminio - di 6.806 deportati.

A questo numero enorme vanno aggiunti i 322 Ebrei morti in Italia ed i 900/1000 non identificati; Roma contribuì con circa 1.700, ne tornarono soltanto in 16 di cui una donna, mia cugina, e l'amico fraterno di benedetta memoria Giacomo, detto Lillo Bufolone.

<Meditate gente che questo è stato!>

(Primo Levi)

A partire da questo Autunno (dal 24 Novembre) ritornerà finalmente, nel nostro Paese, la 'Memoria' dei 2.500 carabinieri fatti deportare, nell'Ottobre del 1943 pochi giorni prima del rastrellamento degli Ebrei romani, dai nazi-fascisti romani: li avevano costretti a consegnarsi minacciandoli di ritorsioni sulla popolazione civile. Certamente non avrebbero assistito passivamente alla deportazione dei 1022 Ebrei di Roma quell'infame mattino del 16 Ottobre 1943. Convogliati anche loro verso i lager, nei carri bestiame, subirono fame e morte tornando in pochissimi: di questi "Eroi abbandonati", la Comunità Ebraica di Roma ha risvegliato il ricordo che le Autorità commemoreranno.

